

## Italiani sempre più attenti a scelte alimentari sostenibili

Secondo uno studio realizzato da Nomisma, il biologico si conferma come categoria d'interesse per il consumatore italiano: nel 2023 gli acquisti bio nella distribuzione moderna si attestano a 2,1 miliardi di euro, con un incremento del +4,7% a valore rispetto al 2022. Paragonata al totale del paniere agroalimentare (+8,7%) la crescita del bio a valore è più contenuta – ma la dinamica a volume del bio segnala una sostanziale tenuta della categoria (-0,3%), viceversa nell'agroalimentare nel complesso si registra una frenata più marcata del carrello (-1,2%).

Determinante per il bio il ruolo della distribuzione moderna, che rimane il canale di acquisto di riferimento per il biologico degli italiani sia in termini di ruolo rispetto agli altri canali di acquisto (con un peso pari al 58% del totale delle vendite legate ai consumi domestici degli italiani), sia in termini di scelta di prodotto (la marca del distributore oggi rappresenta il 47,5%



Agricoltura rigenerativa: un modello per rispondere alle sfide **P.1**

**...dal Pianeta**

Clima: Terra a rischio *tipping point* **P.3**

**...dall'Europa**

Iniziativa dei cittadini UE per la difesa dell'ambiente **P.4**

**...dall'Italia**

Frutta a guscio, 14 milioni per investimenti e promozione **P.5**

**...dalla Sicilia**

Siccità: mai così poche piogge dal 1921 in Sicilia **P.6**

**...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**

GAL Eloro: ecco il Mat, museo antropologico contemporaneo per raccontare il passato con tradizioni orali e tecnologia **P.7**

## Agricoltura rigenerativa: un possibile modello per rispondere alle attuali sfide

**Negli ultimi decenni abbiamo assistito alla nascita di diversi «modelli» di agricoltura. Si ricordano ad esempio il modello dell'agricoltura biologica o quello dell'agricoltura integrata. Ogni modello è stato proposto per rispondere alle sfide che al momento appaiono più urgenti; pertanto tali sfide, e i conseguenti obiettivi, mutano nel tempo a seconda dell'evoluzione delle domande avanzate dalla società e dalle circostanze.**

Com'è stato ancora ricordato nella recente assemblea generale della FAO del luglio 2023, attualmente l'agricoltura si pone di fronte a una doppia sfida: la sostenibilità ambientale, declinata in

primo luogo come la necessità di contrastare il «Cambiamento climatico»; la risposta alla domanda di «sicurezza di approvvigionamento alimentare (*food security*)». Questa doppia sfida è sintetizzabile nel paradigma della «Intensificazione sostenibile». In questo contesto l'agricoltura rigenerativa ha assunto il ruolo di modello per rispondere a questa doppia sfida. È opportuno ricordare che l'agricoltura rigenerativa non è un modello nato in questi ultimi anni, essendo stato proposto nei primi anni 80 nelle pubblicazioni del *Rodale Institute* negli USA, che focalizzavano l'attenzione su pratiche

**GAL Eloro**

Soc. Cons. Mista. a r.l.



delle vendite a valore veicolate della distribuzione, con un numero medio di referenze vendute pari a 130 unità in *iper e super* e 70 nei *discount*). Nel 2023 la *consumer base* di prodotti bio rimane l'indicatore di maggior interesse delle famiglie: il 90% della popolazione di età compresa tra 18 e 65 anni ha acquistato consapevolmente almeno un prodotto alimentare bio nell'ultimo anno.

*Usership* che vede una sempre più complessa composizione dei carrelli alimentari che riflettono l'affermazione di differenti stili alimentari: è pari all'86% del totale la quota di *user* di prodotti 100% vegetali, 55% quella relativa all'acquisto di prodotti *free from* (64% senza lattosio, 45% senza glutine) mentre 1 italiano su 3 ha acquistato prodotti ricchi di proteine. La richiesta di conoscenza del consumatore arriva direttamente dal consumatore: il 28% ritiene di non avere informazioni sufficienti per valutare le caratteristiche del prodotto bio e un ulteriore 57%, nonostante abbia una buona consapevolezza di prodotto, vorrebbe comunque avere maggiori informazioni. La necessità di maggiori informazioni sulle caratteristiche dei prodotti bio e le garanzie sottese alla certificazione riguardano la comprensione delle differenze esistenti tra il prodotto bio e quello convenzionale.

(Fonte, Feder BIO  
17 gennaio 2024)

Il tempo ci dirà se l'agricoltura rigenerativa è un modello valido non solo per diffondere messaggi rassicuranti, ma per rispondere con efficacia alla sfida della intensificazione sostenibile a cui è chiamata l'attuale agricoltura.

Nell'attuale espressione della Pac, l'agricoltura rigenerativa non trova dimora, non tanto se si esaminano le singole pratiche promosse, quanto nell'impianto complessivo

atte a conservare e aumentare la fertilità della risorsa suolo che veniva così «rigenerata». Ma cos'è attualmente l'agricoltura rigenerativa? Può essere intesa come un approccio agricolo adattativo che applica pratiche scientifiche sperimentate, incentrate sulla salute del suolo e delle piante con l'obiettivo di favorire la resilienza delle rese e un impatto positivo su carbonio, acqua e biodiversità. In altri termini l'Agricoltura rigenerativa è un'espressione aggiornata di un'agricoltura integrata che riprende l'approccio olistico dell'agricoltura biologica, senza introdurre limiti a priori all'adozione di innovazioni tecnologiche nel settore della

nutrizione (fertilizzanti, bio-stimolanti di sintesi) e della difesa (prodotti fitosanitari di sintesi) o di tecniche di miglioramento genetico (OGM, NGT, ecc.), incorporando gli obiettivi della *carbon farming* ma in una visione più vicina alle esigenze espresse dal mercato e dai consumatori. Un ulteriore elemento di connotazione è che l'agricoltura rigenerativa non è tanto definita a priori da un dato insieme di regole e pratiche, quanto da definiti obiettivi da raggiungere, adottando adeguate pratiche e strumenti che non escludono la moderna tecnologia di allevamento di piante e animali, lavorazione del terreno, utilizzo di fertilizzanti inorganici e fitosanitari, sebbene con un uso limitato e più mirato.



A tale riguardo, l'interpretazione e l'uso che ne fanno cinque dei maggiori *player* internazionali (Danone, General Mills, Mondelez, Nestlé, Walmart) si concentra su alcuni risultati generalmente ricercati: riduzione, rimozione e sequestro del carbonio, miglioramento della salute del suolo, miglioramento della qualità e del ciclo dell'acqua, miglioramento della redditività e della produttività, miglioramento della qualità della vita degli agricoltori e, infine, riduzione dei mezzi agrochimici. Le pratiche incoraggiate, e progressivamente inserite in disciplinari di fornitura sono numerose e tra queste le più rilevanti sono la riduzione dell'intensità delle lavorazioni del suolo.

(Fonte, L'Informatore Agrario

17 gennaio 2024)

Alimentazione e agricoltura,  
FAO sull'Agenda 2030:  
bisogna lavorare sui dati per  
invertire la rotta

Stagnazione o addirittura regressione.

Con questi due termini

l'Organizzazione delle Nazioni Unite

per l'alimentazione e l'agricoltura

(FAO) descrive lo stato attuale di molti

dei progressi realizzati verso gli

obiettivi legati all'alimentazione e

all'agricoltura nel cammino verso

l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo

sviluppo sostenibile. Una tendenza

che non fa che aggravare le sfide

correlate all'eliminazione della povertà

e della fame, al miglioramento della

salute e della nutrizione, e alla lotta

contro i cambiamenti climatici. Queste

sono le conclusioni tratte da un

recente rapporto rilasciato dalla FAO

intitolato *Tracking progress on food*

*and agriculture-related SDG indicators*

2023 che invita i *leader* di tutto il

mondo a lavorare sui dati per

orientare le loro decisioni e stabilire le

priorità. Questa è l'unica via per

impegnarsi concretamente ad invertire

le attuali difficoltà in cui versano gli

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

(OSS), porre fine alla fame e

all'insicurezza alimentare oltre che

garantire l'agricoltura sostenibile.

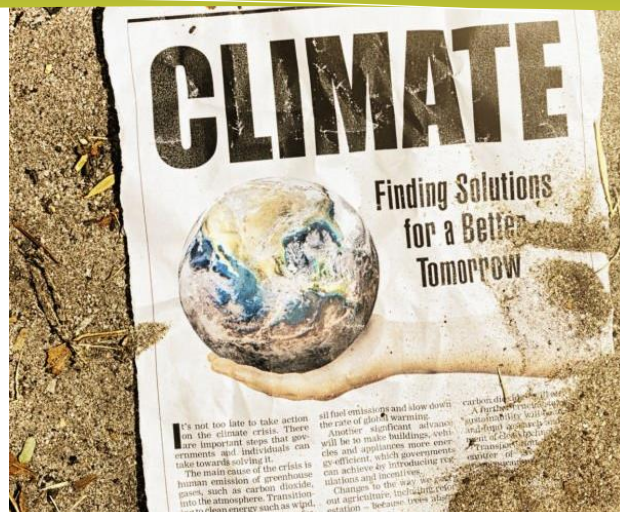
(Fonte, Agrifood.tech,

5 gennaio 2024)

## Clima: Terra a rischio *tipping point*, innescare punti di non ritorno positivi

Secondo un Rapporto dell'Università di Exeter, calotte glaciali, barriere coralline, vortice subpolare atlantico e *permafrost* rischiano cambiamenti irreversibili. Puntare su adattamento, *governance* solida ed "effetti a cascata" virtuosi.

Il rischio di incorrere nei cosiddetti "punti di non ritorno" o *tipping point* potrebbe aumentare in futuro e i governi non sono ancora pronti ad affrontarli. Questi due tra i messaggi che fuoriescono dal "Global tipping points 2023", rapporto annuale prodotto dall'Università di Exeter con il sostegno del Bezos Earth Fund e il supporto di oltre 200 scienziati provenienti da 26



Paesi del mondo. Il documento, che si occupa di analizzare i "punti critici" del sistema Terra, è stato reso pubblico durante la Cop 28 di Dubai. Secondo gli studiosi, guidati da Timothy Lenton, scienziato del clima presso l'Università di Exeter, il surriscaldamento globale ha aumentato la possibilità di incorrere nei cosiddetti "punti di non ritorno", cambiamenti irreversibili del sistema Terra che potrebbero comportare serie minacce per la sopravvivenza umana. Cinque sono già i sistemi a rischio: le calotte glaciali della Groenlandia, quelle dell'Antartide occidentale, le barriere coralline di acqua calda, il vortice subpolare atlantico e le

regioni del permafrost. "Questi punti critici pongono minacce di una portata mai affrontata prima dall'umanità", ha commentato Lenton. Le conseguenze del superamento dei punti critici non riguardano solo le aree del pianeta in cui si verificano. Infatti, "gli effetti saranno trasmessi e amplificati in tutto il mondo globalizzato", moltiplicando le crisi e creando effetti a cascata, sulle società e sulle economie, simili a quelli generati dalla pandemia di Covid-19. Questi impatti "potrebbero intensificarsi e minacciare il collasso dei sistemi economici, sociali e politici".

(Fonte, Asvis,

4 gennaio 2024)



## Eip-Agri Innovation Awards 2024

La rete europea della PAC ha lanciato il *PEI AGRI Innovation award*, con lo scopo di celebrare la grande varietà di Gruppi operativi che hanno lavorato in Europa e i loro risultati. Un'opportunità anche per i Gruppi Operativi finanziati dal PSR Sicilia 2014-2022. Il concorso è aperto a tutti i GO che abbiano concluso la loro attività o che la concluderanno entro quattro mesi dalla scadenza per la presentazione delle candidature (8 febbraio 2024). La premiazione sarà organizzata come parte integrante della Conferenza "*EIP-AGRI Operational Groups: Innovation in practice*" che si terrà il 7 maggio a Estoril (Portogallo). Sarà possibile candidare il proprio progetto compilando il formulario *online*, disponibile nel sito internet della Rete europea della PAC, entro l'8 febbraio 2024. I progetti potranno essere candidati in una delle sei categorie riportate di seguito: gestione sostenibile delle risorse naturali nelle pratiche agricole, modelli di *business* nelle filiere agroalimentari, zootecnia e benessere animale, mitigazione e adattamento del cambiamento climatico, gestione forestale sostenibile, digitalizzazione. Per maggiori informazioni sul concorso, per scaricare le linee guida per la presentazione e per candidare i progetti dei GO, visitare il sito della rete europea della PAC al seguente link: [https://eu-cap-network.ec.europa.eu/eip-agri-innovation-awards-2024\\_en#paragraph-9059](https://eu-cap-network.ec.europa.eu/eip-agri-innovation-awards-2024_en#paragraph-9059)

(Fonte, Osservatorio Neorurale,  
22 dicembre 2023)

# Una nuova iniziativa dei cittadini UE per la difesa dell'ambiente e dell'economia rurale



Gli organizzatori hanno ora sei mesi per raccogliere firme da cittadini di almeno sette Stati membri

La Commissione Europea, lo scorso 24 gennaio, ha ufficialmente registrato due nuove iniziative dei cittadini europei, la prima intitolata "*Vietare le pratiche di conversione nell'Unione Europea*" e la seconda intitolata "*Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa*" che andiamo ad approfondire di seguito.

L'iniziativa dei cittadini europei è stata introdotta nel 2012 dal Trattato di Lisbona come strumento per consentire ai cittadini di influenzare il programma di lavoro della Commissione. Per essere ammissibile, un'iniziativa deve rispettare alcune condizioni,

come non eccedere la competenza della Commissione, non essere ingiuriosa o contraria ai valori dell'Unione. Finora, la Commissione ha registrato 109 iniziative dei cittadini europei, dimostrando un crescente interesse da parte dei cittadini nel plasmare le politiche dell'UE. L'iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa pone l'accento su tre obiettivi chiave: proteggere l'agricoltura e l'economia rurale europee con un quadro normativo integrale. Gli organizzatori chiedono un nuovo quadro legislativo per garantire l'uso prioritario dei terreni agricoli per la produzione alimentare, la sovranità e la sicurezza alimentare, affrontare

i problemi della catena alimentare e dei prezzi elevati e assicurare l'accesso agli agricoltori alle infrastrutture, ai finanziamenti e alla digitalizzazione. Migliorare la gestione dell'acqua per sostenere la sicurezza alimentare: Propone la creazione di un Piano idrologico europeo per garantire l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua in tutta l'Unione, affrontando i problemi di inquinamento e mancanza di infrastrutture idriche funzionanti. Istituire un'Agenzia europea per l'agricoltura e l'economia rurale: Gli organizzatori propongono la creazione di un organismo permanente, come un'Agenzia dell'UE, per monitorare e tutelare l'agricoltura e l'economia rurale nei processi decisionali dell'Unione.

(Fonte, Ruminantia,  
26 gennaio 2024)



## Frutta a guscio, decreto da 14 milioni per investimenti e promozione

**Ben 7 milioni saranno utilizzati per i reimpianti ed i nuovi impianti di arboree e alla collocazione o ammodernamento di impianti irrigui che puntino al riuso delle risorse messe a disposizione dalla Legge di Bilancio per il 2021**

Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, venerdì 19 gennaio 2024 ha firmato il Decreto Interministeriale – adottato di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze - con il quale viene istituito un Fondo da 14 milioni di euro per la tutela ed il rilancio della filiera della frutta a guscio, derivato dal "Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica,

brassicola, della canapa e della frutta a guscio" previsto dalla Legge di Bilancio per il 2021. Questa misura rappresenta un passo significativo per la crescita e lo sviluppo di questo comparto e promuove, al contempo, una produzione agricola di qualità ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura. Le risorse disponibili sul Fondo per la tutela e il rilancio del settore sono suddivise tra gli investimenti per le imprese della filiera della frutta a guscio, che ammontano a poco più di 7 milioni di euro, e una campagna di informazione e promozione rivolta al consumatore, garantita con altri

7 milioni. Le risorse per gli investimenti nelle aziende agricole - quali la realizzazione di nuovi impianti e reimpianti e l'ammodernamento delle strutture irrigue - sono state ripartite per anno d'intervento e specie o gruppi di specie di arboree recenti frutta a guscio, quali nocciolo, castagno, mandorlo, noce, pistacchio e carrubo. Si osserva come sugli investimenti una quota importante (33,7%) sia stata riservata ai nocciolati. Le risorse destinate agli investimenti saranno assegnate alle imprese beneficiarie mediante selezione a cura di Agea.

(Fonte, Agronotizie,  
23 gennaio 2024)

### Contro il consumo dei suoli una legge in Italia e nuovi modelli produttivi

Circa l'80% della superficie terrestre europea è stata modellata dalle attività umane: ricoperta da edifici, strade, infrastrutture industriali o utilizzata per l'agricoltura. Il modo in cui utilizziamo il territorio costituisce uno dei principali fattori di degrado ambientale e cambiamento climatico.

Prendiamo il consumo di suolo, inteso come l'aumento nel tempo delle superfici artificiali. In Italia continua la tendenza negativa, come conferma l'ultimo rapporto Ispra pubblicato a ottobre: cementifichiamo 2,4 metri quadrati di suolo al secondo, solo in piccola parte compensati dal ripristino di aree naturali, perlopiù associato al recupero di aree di cantiere o di altro suolo consumato reversibile. Nella scorsa legislatura eravamo arrivati vicino all'approvazione da parte del Senato della legge sulla rigenerazione urbana. In uno degli articoli della legge dei criteri generali si fissava e salvaguardava il buon lavoro di alcune regioni e comuni. Per questo la speranza è che quella legge possa procedere molto rapidamente. Già nel 2021, comunque, la Commissione Ue aveva approvato la nuova "Strategia europea per il suolo al 2030", linea di indirizzo per le legislazioni nazionali.

(Fonte, Asvis,  
15 gennaio 2024)



# Siccità: mai così poche piogge dal 1921 in Sicilia. Crisi per foraggio e agrumi

Mai in Sicilia dal 1921 le precipitazioni erano state così scarse nel secondo semestre dell'anno: a scriverlo è il SIAS, il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano. E la crisi si fa sentire gravemente in agricoltura: le falde sono vuote e non cresce l'erba per gli animali

Siccità: la Sicilia nel secondo semestre del 2023 ha visto la quantità più bassa di pioggia dal 1921, ovvero da quando esistono i rilievi del Servizio Idrografico regionale. A darne informazione è il SIAS, Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano. L'anno appena trascorso è stato indicato da Copernicus, il programma di osservazione della Terra di Agenzia Spaziale Europea, e Commissione Euro-

europea, come *"il più caldo mai registrato"* a livello globale. Ma la situazione siciliana è comunque eccezionale, e sta avendo già gravi conseguenze per l'agricoltura: manca l'acqua per irrigare le colture, come quelle degli agrumi, ma soprattutto il foraggio per gli animali. "Secondo l'analisi delle serie degli *Annali idrologici*, mai infatti in Sicilia dal 1921 le precipitazioni erano state così scarse nel secondo semestre dell'anno, risultando, come media regionale, inferiori anche a quelle della grave siccità del 1977, scrive l'organismo regionale. Dicembre è il quarto mese consecutivo con *"pesanti deficit negli accumuli pluviometrici, determinando una situazione per alcuni versi del tutto inedita, anche a confronto*

*con i gravi periodi di siccità degli anni '70 e '80 e con quello del 2002"*, scrive il SIAS. Questo nonostante la quantità di pioggia media regionale, nell'ultimo mese del 2023, sia risultata di 30 mm. Ma si tratta appunto di una media, frutto di *"sole tre perturbazioni degne di nota"*, oltre ad una serie numerosa di *"eventi poco significativi, legati per lo più al transito di masse d'aria blandamente instabili"*. Nel computo annuale degli eventi pluviometrici invece pesano gli eventi estremi soprattutto di maggio e giugno. Eccessi, che *"più che apportare benefici determinarono danni significativi a diverse colture"*, ricorda SIAS.

(Fonte, FOCUS Sicilia,  
3 gennaio 2024)

## Liceo *Made in Italy*, 'in Sicilia sarà attivo in 17 istituti'

Sono diciassette in Sicilia le scuole superiori che attiveranno il "Liceo del Made in Italy", il nuovo indirizzo di studi previsto dalla legge 206 del 27 dicembre 2023. L'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale ha pubblicato l'elenco degli istituti che dal prossimo anno scolastico, 2024-2025, daranno il via a questo percorso didattico. I tempi di attivazione del Liceo *del Made in Italy* sono stati molto stretti, eppure il dato siciliano sembra incoraggiante e indicativo di una grande capacità di progettazione e di voglia di innovazione. Le potenzialità del Made in Italy sono notevoli e imparare a comprenderle è una prospettiva importante per il futuro della scuola e dei nostri giovani. Gli istituti che hanno aderito sono: tre nell'Agrigentino, due nel Nisseno, tre nel Catanese, tre nel Messinese, due nel Siracusano, due nel Trapanese ed, infine, uno in provincia di Palermo ed uno a Ragusa. L'attivazione del nuovo liceo è subordinata alla sussistenza di requisiti quali il numero degli iscritti, la dotazione organica del personale docente e la disponibilità di locali idonei. In caso contrario, la decorrenza del nuovo percorso didattico sarà posticipata di un anno.

(Fonte, Ansa  
22 gennaio 2024)



# GAL Eloro: ecco il Mat, museo antropologico contemporaneo per raccontare il passato con tradizioni orali e tecnologia



Un contenitore di eventi culturali a forte trazione sociale in cui “fare rete” con il territorio, è stato inaugurato il 24 giugno in contrada Mezzo Gregorio grazie anche al supporto del GAL Eloro.

Visori e ceste di vimini, un vecchio scaldino da letto e una borsa calda a presa. Un trapano elettrico e uno a mano con il quale si facevano i buchi per “cucire” i piatti rotti, un qr code e il racconto orale della “mavara” per rievocare la Sicilia esoterica delle donne “magiche”. Sta tutta in queste dicotomie l’idea chiave del nuovo Mat (Museo antropologico di Testa dell’Acqua), un progetto di Anna Raudino e Aldo Turco, archeologa lei, biologo marino

lui, compagni di vita e d’avventura nella realizzazione di un piccolo museo privato nel bel mezzo del Val di Noto. Dopo un’esperienza di lavoro di 15 anni in Australia, hanno deciso di tornare in Sicilia per trasformare un casolare di campagna in contrada Mezzo Gregorio (a 13 km da Noto) in una sorta di “hub culturale” con le radici che affondano (letteralmente) nelle grotte naturali in cui si rifugiarono i monaci bizantini perseguitati nell’Alto medioevo. Grotte occupate fino agli inizi del Novecento dalla popolazione contadina e oggi destinate – secondo il progetto del Mat in parte finanziato dal GAL Eloro

con la collaborazione esterna di Paolino Uccello, Rete museale degli Iblei e il supporto di Luana Aliano per lo studio della Cultura Bizantina – a luogo in cui immergersi sia fisicamente che virtualmente (grazie all’utilizzo di visori digitali) per vivere con tutti i sensi la storia, grande e piccola, dei luoghi. “Nella nostra

area ci sono due grotte principali ma nella vallata ce ne sono almeno un centinaio – dice Anna Raudino – e non sono state nemmeno tutte mappate. Il nostro obiettivo è valorizzare un’area dal punto di vista archeologico, ricostruire la vita di questi monaci, raccontare la connessione con usi e costumi



della popolazione contadina che ha vissuto nelle stesse grotte fino ai primi anni nel Novecento". L'idea è dare una prospettiva nuova e fare un passo verso il futuro interrompendo lo sfruttamento estremo che ha caratterizzato questi territori fino agli Anni '60.

Il filo conduttore del progetto culturale è l'acqua. I monaci realizzarono molte migliorie sul sistema idrico naturale di Mezzo Gregorio e per rendere omaggio al loro "ingegno" idraulico nell'area del Mat c'è anche una serra acquaponica. Ideata da Aldo Turco, all'interno crescono

in verticale delle piante aromatiche irrigate con l'acqua depurata ricca dell'azoto prodotto dagli escrementi dei pesci rossi e delle carpe che sguazzano dentro due grandi vasconi. Un sistema di ricircolo che non spreca nemmeno una goccia e si autoalimenterà, dal

punto di vista energetico, con pannelli solari. Un contenitore a forte trazione sociale in cui creare una serie di eventi, per i bambini, per gli anziani, per i turisti, per gli artigiani. Un luogo aperto alla connessione fra storia e futuro fondato sulla creazione di un rete sociale.

(Fonte, La Sicilia, 24 maggio 2023)



Piazza Stazione,  
5 Noto, 96017 (SR)  
[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)  
[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)



@GALEloro



gal\_eloro



@EloroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>